

MOZIONE

Fare piena luce su due situazioni preoccupanti per l'Amministrazione cantonale

del 13 marzo 2017

I recenti casi scoppiati all'Ufficio della migrazione del Dipartimento istituzioni e nel settore dell'asilo gestito dal Dipartimento della sanità e della socialità richiedono approfondimenti seri anche relativamente all'organizzazione amministrativa e alla gestione del personale.

Con questa mozione chiediamo al Governo di fare chiarezza con audit esterni indipendenti e professionali anche su tali aspetti per individuare le misure da adottare.

Ufficio della migrazione

La progettata Riorganizzazione Ufficio migrazione indica che 10 collaboratori ausiliari saranno consolidati dal 01.01.2018. Questo probabilmente perché, in violazione della legge e della giurisprudenza del Tribunale cantonale, questi dipendenti con statuto di ausiliario non svolgono un'attività di supplenza o straordinaria (come prevede lo specifico regolamento) e quindi devono essere consolidati come dipendenti nominati sottoposti alla LORD. I consolidamenti degli ausiliari del Cantone sono stati fatti a due riprese nel passato a seguito di accordi tra Governo e sindacati (accordo del 2004 e accordo del 2012). È ben vero che la crescita dei permessi B e G in Ticino è stata importante (rispettivamente nel periodo 2003-2016 da 15'000 a 38'000 e da 36'000 a 76'000), ma ci chiediamo comunque come mai nel 2017 presso l'Ufficio migrazioni vi siano ben 11 ausiliari su 72 unità a tempo pieno. Occorre quindi far luce sulle assunzioni fatte nell'Ufficio dal 2003: con quali modalità sono avvenute? Con quali concorsi? Per compiti straordinari/supplenze o per compiti stabili? Quali consolidamenti sono nel frattempo stati fatti? Ci sono stati favoritismi e raccomandazioni nelle assunzioni senza concorso pubblico (infatti non vi è concorso pubblico per le assunzioni di ausiliari, di stagisti e programmi occupazionali)? Occorre anche un'analisi che faccia piena luce sulle dinamiche interpersonali interne all'Ufficio della migrazione e sulla gestione del personale, raccogliendo le testimonianze del personale in servizio e di quello partito: sono da esaminare in particolare aspetti legati a eventuali violazioni dei doveri di servizio e a eventuali molestie sessuali e mobbing.

Chiediamo pertanto che il Consiglio di Stato faccia fare un audit esterno per esaminare questi aspetti legati al personale, che vanno a completare quanto farà il giudice Anastasi sugli aspetti legati ai permessi facili.

Servizio richiedenti l'asilo

Al di là della necessità di fare luce sul mandato alla Argo 1 appare assolutamente necessario fare luce sull'organizzazione del settore asilo presso il DSS. Di regola il Cantone non gestisce direttamente le persone in procedura d'asilo (permesso N) e le persone ammesse provvisoriamente (permesso F), ma lo fa tramite mandati a vari enti esterni, finanziati in parte con mezzi federali. Le informazioni sui rendiconti 2015 sono quasi assenti, ma traspare che il numero di persone attribuite al Ticino è cresciuto fortemente: da 500 nel 2008 a 1'100 nel 2015. Appare incredibile che questi mandati importanti siano gestiti da un servizio che sottostà al capo dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, capufficio che si deve occupare di tutto il settore delle prestazioni assistenziali e del reinserimento delle persone in assistenza, un ambito sicuramente molto impegnativo e in crescita (6'712 persone nel 2015). Si tratta di due settori ben differenti che andrebbero gestiti da due uffici separati, in modo da consentire di chiarire bene le responsabilità e il focus amministrativo. La gestione del settore asilo non può evidentemente essere scaricata sulla Direzione della Divisione dell'azione sociale e delle

famiglie, oltre un breve periodo di crisi. Inoltre il Parlamento nei rendiconti dovrebbe a nostro parere disporre anche di maggiori informazioni relative ai mandati attribuiti in questo settore (importi, obiettivi, risultati).

Chiediamo pertanto che il Consiglio di Stato faccia fare un audit esterno anche sulla situazione organizzativa di questo settore e sui miglioramenti attuabili, che vadano a completare le verifiche del Controllo cantonale delle finanze sulla questione del mandato Argo 1.

Raoul Ghisletta e Ivo Durisch